

Nuovo ciclo di pianificazione delle acque: la pianificazione di distretto nella gestione dei fondi comunitari

Marina Colaizzi, MATTM – DGSTA



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



*Agencia per la
Coesione Territoriale*



Governance...

...programmazione ambientale armonica e coordinata, utile al fine di incrementare la resilienza territoriale nei confronti dei cambiamenti climatici, ovvero di contrasto ai fenomeni di siccità e scarsità idrica.

A tal fine è necessario migliorare:

- il sistema delle conoscenze
- la capacità previsionale,
- la capacità di programmazione

Pianificazione...

...ha la funzione di esplicitare l'iter logico-giuridico ed economico grazie al quale si è formata la volontà dell'Autorità e implica, necessariamente:

- Conoscenza della realtà di riferimento
- Rilevazione delle criticità da affrontare
- Programmazione di azioni e interventi al fine di provvedere a:
 - Affidamento
 - Realizzazione degli interventi
 - Gestione del servizio e degli impianti



I piani di settore...

...previsti dalle normative comunitarie e recepiti nelle norme nazionali, svolgono un ruolo fondamentale nella programmazione delle risorse finanziarie e assicurano che gli interventi strutturali e non strutturali siano realizzati tenendo in considerazione il quadro generale ed integrato di riferimento, piuttosto che la mera realizzazione sul territorio di misure tra loro non coordinate.

- In materia di acque la Direttiva 2000/60/CE – DIRETTIVA QUADRO ACQUE introduce il principio cardine della pianificazione integrata delle risorse idriche finalizzata alla protezione e alla gestione sostenibile delle stesse e prevede all'art. 13 quale strumento i «Piani di gestione dei bacini idrografici»



Direttiva 2000/60/CE – DIRETTIVA QUADRO ACQUE

il Piano di gestione del distretto idrografico mira a:

- prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa idrica e migliorare lo stato delle acque, assicurando un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili mediante l'attuazione del programma di misure;
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale, attraverso l'applicazione del principio del Full Cost Recovery;
- rendere informati e partecipi tutti i cittadini, sin dalle fasi preliminari di predisposizione dei Piani e nelle successive fasi di aggiornamento, in merito alle scelte compiute in materia.



Il programma delle misure riportato nei PGA

- Nei PDGA deve essere presentato un «programma delle misure» che tenuto conto:
 - delle caratteristiche del distretto idrografico
 - dell'esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee
 - di un'analisi economica dell'utilizzo delle risorse idriche

È finalizzato al raggiungimento del buono stato di tutti i corpi idrici e ad impedirne l'eventuale deterioramento.



Gli errori del passato

I piani di gestione del primo e del secondo ciclo, non solo in Sicilia, sono stati caratterizzati da:

- sensibili ritardi sia nelle fasi di predisposizione che nelle fasi di approvazione;
- diversi elementi di criticità e carenze informative tra cui la qualità dell'analisi economica, il monitoraggio e la caratterizzazione dei corpi idrici.

Criticità rilevate dalla Commissione Europea (CE) con apertura del caso Eu-Pilot 7304/15/ENVI



Le attività già poste in essere dal MATTM

- Sul caso Eu-Pilot 7304/15/ENVI ha concordato un piano di azione (Action plan) per rimuovere gli elementi di criticità nell'ambito del terzo ciclo di pianificazione.
 - Il caso è stato archiviato il 20/02/2019 a seguito di relazione fornita alla Commissione europea sullo stato di attuazione dell'action plan e di documentazione tecnica per l'implementazione della DQA:
- Ha messo a disposizione, tramite il Piano Operativo Ambiente (FSC 2014 – 2020), risorse finanziarie per «normalizzare» le condizioni operative e metodologiche necessarie alla pianificazione ed all'attuazione dei PDG



Gli impegni del MATTM

- Azione d'«impulso» mirata ad evitare il ripetersi delle circostanze che hanno portato a ritardi di pianificazione e a gap informativi;
- Supporto alle ADB distrettuali, nell'ambito del Pon Governance 2014 – 2020, mediante progetti dedicati di rafforzamento della capacità amministrativa e di attuazione di normativa di settore (CreIAMO PA L6WP1, Mettiamoci in Riga L2 Rischio alluvioni e L7 attuazione servizio idrico integrato);
- Standardizzazione della qualità dei piani di gestione con particolare riferimento all'analisi economica, all'analisi del Gap, al monitoraggio;
- Monitoraggio dello stato dell'arte alle scadenze prefissate dalla direttiva.



Partenariato 2014-2020 e le condizionalità ex-ante

La spendibilità delle risorse finanziarie per la realizzazione di infrastrutture idriche e della gestione delle acque reflue e/o per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio è stata vincolata al soddisfacimento delle seguenti condizionalità sulle acque 6.2:

- (a) Esistenza di una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente;

- (b) Un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi



CRITICITA'

- Nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'approvazione dei piani di gestione ha CONCORSO al superamento della condizionalità ex ante in materia di acque.
- I piani di gestione del secondo ciclo hanno fornito una serie di elementi di risposta, tuttavia in alcune Regioni (Calabria, Molise, Sicilia, Campania) il servizio idrico integrato non è ancora a regime, i relativi piani d'ambito alla data odierna non sono stati ancora adottati e/o aggiornati e non si è provveduto all'affidamento del servizio.



Criticità di sistema in Sicilia

La qualità del piano di gestione, tuttavia, non è il solo elemento di preoccupazione, in particolare, assumono carattere di cronicità:

- Lo stato di attuazione del servizio idrico integrato:
- Normativa regionale
- Affidamento della gestione
- Applicazione delle tariffe
- Le procedure di infrazione sulla depurazione

Questi sono fattori di forte criticità per l'attuazione concreta degli interventi che possono essere eventualmente finanziati con la Politica di Coesione, e rappresentano la sfida su cui misurarsi



L'importanza del terzo ciclo di pianificazione

- La pianificazione rappresenta elemento imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti di qualsiasi natura (Politica di coesione; Piano nazionale idrico legge 205/2017, art1, commi 516 – 525 ; Piano Operativo ambiente; ecc..)
- Il terzo ciclo di pianificazione si conclude al 2027, scadenza che coincide con i termini fissati dalla direttiva acque per il raggiungimento dei suoi obiettivi
- Le sfide sono ancor più impegnative in quanto i tempi per fornire soluzioni ai problemi, ove non siano già scaduti, sono cadenzati sia dalle prescrizioni normative che regolamentano la formazione del Piano di gestione del distretto che dalle nuove regole che si stanno definendo per il prossimo ciclo di programmazione dei fondi comunitari delle politiche di coesione



NUOVA POLITICA DI COESIONE 2021 -2027

E' in corso la fase di concertazione per addivenire all'Accordo di Partenariato. L'accordo contempla:

- 4 temi unificanti: Lavoro, territorio, servizi e cultura;
- 5 obiettivi di Policy: Europa più intelligente OB1; Europa più verde OB2; Europa più connessa OB3; Europa più sociale OB4; Europa più vicina ai cittadini OB5.
- Per OB2 Europa più verde sono contemplati 7 obiettivi specifici, di cui il b5 “promuovere la gestione sostenibile dell’acqua”. D’interesse anche il b6 “promuovere la transizione verso un’economia circolare”.

dal documento “Cohesion Policy Legislative Package 2021-2027 - Presidency report “ del 17 dicembre 2018 è possibile conoscere quali siano le condizioni necessarie per poter attivare la spesa di risorse comunitarie in favore delle politiche sul settore delle acque.



OBIETTIVO DI POLICY 2: UN'EUROPA Più VERDE

- Obiettivo Specifico .5
 - uso sostenibile delle risorse
 - affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate
- **Condizione abilitante:**
 - 2.5 Pianificazione aggiornata per gli investimenti richiesti nei settori dell'acqua e delle acque reflue



Criteria di soddisfacimento della condizione – 1 di 2

- Per ciascuno o entrambi i settori (acqua potabile e acque reflue) è in atto un piano nazionale di investimenti che comprende:
 1. Una valutazione dello stato attuale di attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (UWWTD) 91/271 / CEE [e la rifusione del Direttiva sull'acqua potabile (DWD) 98/83 / CE];
 2. L'identificazione e la pianificazione di eventuali investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:
 - per attuare l'UWWTD, compresa una definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti suddivisi per ciascun agglomerato di acque reflue;
 - per attuare la Direttiva DWD 98/83 / CE (acque ad uso potabile);
 - per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione (COM (2017) 753 final), in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità rivisti dettagliati nell'allegato



Criteria di soddisfacimento della condizione – 2 di 2

...Per ciascuno o entrambi i settori è in atto un piano nazionale di investimenti che comprende:

3. Una stima degli investimenti necessari per rinnovare l'infrastruttura esistente di acque reflue e di approvvigionamento idrico, comprese le reti, in base all'età e ai piani di ammortamento.

4. Un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, quando necessario per integrare i diritti degli utenti.

•Entro il 1° gennaio 2021



Temi trasversali per l'Obiettivo di Policy 2

- Investimenti già programmati e ritardi accumulati
- Ricongiungimento tra «promesse» di pianificazione e «fatti»
- Ripensamento della gestione delle risorse naturali e della manutenzione del territorio (Aree Interne)
- Complementarietà e continuità con la programmazione in corso;
- Sinergie con la politica di sviluppo rurale



Quattro temi «unificanti» per la discussione e come guida alla programmazione

- Lavoro di qualità
- Territorio e risorse naturali per le generazioni future
- Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
- Cultura veicolo e spazio di coesione

LA PIANIFICAZIONE COME ELEMENTO IMPRESCIDIBILE

- agganciare la politica di coesione 2021-2027 agli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile e, a cascata, alle Strategie Nazionale e Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.
- perseguire un coordinamento per assicurare l'integrazione "verde" in tutti gli Obiettivi di Policy e la sinergia tra i diversi fondi, in particolare per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale;
- rafforzare e mantenere la complementarietà tra politiche di coesione nazionali e comunitarie (soprattutto in riferimento al Fondo di sviluppo e coesione);
- rafforzare le strutture tecniche amministrative (ES.ARPA e Enti gestori di parchi e aree marine protette);
- garantire la continuità progettuale rispetto a quanto avviato con l'attuale ciclo di programmazione e, al contrario, introdurre "discontinuità" nei casi in cui gli interventi siano stati inefficaci.



Discussione in corso

- I Tavoli hanno l'obiettivo di:
 - individuare e definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della Politica di Coesione 2021-2027
 - Far emergere priorità, ambiti e modalità di intervento della politica di coesione nel perimetro dell'Obiettivo di Policy 2: Un'Europa più verde
 - Creare sinergie e complementarietà con le politiche nazionali
 - Definire risultati operativi di maggior dettaglio
 - Valutare la capacità degli strumenti di raggiungere i risultati



Ob5 “Promuovere la gestione sostenibile dell’acqua”

Nell’ambito della discussione in corso è emersa la necessità di:

- completare la riforma della governance del Servizio idrico integrato e relativa pianificazione di settore;
- accelerare le procedure autorizzative (valutazione di impatto ambientale, difficoltà di attuazione della normativa, affidamento dei servizi, della progettazione e dei lavori);
- diversificare le fonti di approvvigionamento a uso potabile e riduzione dei rischi di fragilità del sistema idrico;
- realizzare e adeguare le infrastrutture su tutto il territorio nazionale in risposta ai diversi fabbisogni (acqua potabile, reti fognarie, sistemi di monitoraggio etc.).



GRAZIE



CReIAMO PA